

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Becò tutti i giorni, esclusi i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 52, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per l'Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Carati) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero strarato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 23 Novembre

Il telegrafo ci ha comunicato il risultato delle elezioni che hanno avuto luogo finora in Inghilterra, e da esso sappiamo che mentre i conservatori arrivano appena a 168 i liberali sommano a 314. La vittoria di questi ultimi si può adunque considerare come completa. La Camera eletta secondo la nuova legge di riforma elettorale conterà 656 seggi. Il numero dei candidati che si son presentati per i liberali è di circa un migliaio, e i concorrenti si dividono in 580 whigs o liberali, favorevoli a Gladstone, e in 420 Tories e conservatori, risolti a sostegno il gabinetto nella questione della chiesa ufficiale d'Irlanda. Quantunque ancora non sia noto il risultato definitivo del voto, non aprivasi lo scrupolo nell'istesso giorno in tutti i punti del regno, pure è ammesso generalmente che il signor Disraeli avrà un'opposizione più numerosa di un quinto di voti che nel precedente Parlamento. Una modifica sarà così inevitabile e condurà a una modifica sensibile ma non radicale nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Inghilterra.

I ragguagli datici della Nord-Est-Correspondenza sulla precaria situazione della Turchia, giustificano pienamente il giudizio espresso in proposito da lord Stanley nel recente discorso ai suoi elettori. Quando a una lettera pubblicata dal foglio citato, la popolazione panislava è attivissima; l'agitazione nella Bulgaria, nella Tessaglia, nell'Epiro è grandissima, non meno grande l'attività che ivi si pone nell'organizzare gli elementi rivoluzionari. Le relazioni del Governo turco colla Romania e colla Serbia sono assai. Il progetto di ordinamento autonomo della chiesa bulgara è argomento a vive discussioni al Sinodo ortodosso di Costantinopoli, e già si prevede che il clero greco non acconsentirà ad accordare una propria autonomia a quella Chiesa. Il Governo però non si lascerà fermare da questa opposizione, e soddisferà in breve il desiderio dei Bulgari. A tutte queste difficoltà vengono a sovrapporsi con tutto il peso d'uno male irreparabile, la preoccupazione e gli imbarazzi cagionati dalla condizione disastrosa delle finanze.

Il Parlamento prussiano non ha offerto finora discussioni interessanti, se si accettano quelle relative alle finanze. I principali oratori di tutte le gradazioni liberali si unirono nel rimproverare il Governo la sincerità nella sua esposizione; rimprovero, quanto sembra, giustificato da prove e documenti che fanno saltire il disavanzo quasi al quadruplo della cifra indicata dal Governo. Questo principio d'equilibrio finanziario (che del resto è ancora poco in confronto di altri Stati) riceve una certezza dal malessere di alcune provincie, che sono

nuovamente desolate o minacciate dalla carestia. Anche in Russia si hanno apprensioni in questo riguardo. Quasi tutta la metà occidentale dell'Impero, particolarmente l'Estonia e la Finlandia, abba scarso raccolto e si comincia a sentire penuria: a Pietroburgo giungono quotidianamente torme di mendicanti, infasti precursori di tempi calamitosi.

La nuova politica interna che il Governo francesi sembra intenda seguire è esposta in un articolo della Corr. Havas la cui origine ufficiale è evidente. Ad osta che nella forma essa apparisse attenuata, questa politica non si diparte da quella preconizzata dal Pays la quale può riassumersi in queste parole, pronunciate dopo l'attentato Orsini: «Rassicurare i buoni: far tremare i tristi, e i tristi sono quelli che, per una ragione qualunque, non sono soddisfatti e che afferrano troppo volentieri ogni occasione di manifestare il loro malcontento. Il Governo, dice la citata Correspondance, non vuole misure reazionarie, non partiti falsi di repressione, ma vigilanza e fermezza raddolcita da una saggia moderazione; ecco i desideri e i pensieri che dominano nelle nostre officie. Ma l'autorità non lascierà mai invadere le parti, come voler fare gli agitatori del cimitero Montmartre, e gli avvocati da essi scelti. La mano del potere resterà sempre ferme di fronte agli uomini della rivoluzione che, nei loro interrogatori, come nelle loro difese, lungi dal discoprirsi, faceranno di tutto per corroborare l'accusa di cui dianzi alla giustizia erano il oggetto. Non si farà dunque un nuovo colpo di Stato, non si torneranno le libertà concessi, ma nell'arsenale delle leggi e nell'attaccamento della magistratura, si troveranno mezzi sufficienti per temperare gli effetti delle manifestazioni, ogni qual volta prendessero proporzioni allarmanti.

## Quistione da decidersi presto.

Il nostro paese rimane da molto tempo sotto l'alternativa di speranze e timori, che nel loro complesso formano un tutto disgustoso, circa alla strada ferrata detta della Pontebba. Le notizie contraddittorie che esistono di quando in quando nel pubblico e formano oggetto di noiose polemiche, cominciano a disgustare tutti, ed a fare che sia generale l'esclamazione: E ora di finirla! Tutti affrettano il momento di avere dinanzi a sé un fatto compiuto, almeno in quanto all'accordo dei due Governi per questa strada internazionale. Si è stanchi di veder mescolare in queste po-

lomiche le parole Pontebba e Predil, Venezia e Trieste; e noi soprattutto che vogliamo si serva all'interesse di tutta Italia, anzi di entrambe le Nazioni alle quali la strada deve servire. Noi veggiamo nella strada, che per la Pontebba raggiunga quella di Villaco, e quindi di Praga, Dresda, e Baltico, non soltanto il vantaggio di Venezia, Trieste ed Udine, ma delle due Nazioni, l'austro-tedesca e l'italiana, e ci preme che sia fatta presto. Vediamo all'industria austriaca aperto per questa via non soltanto il porto di Trieste, ma quello di Venezia e quello di Trieste, come vediamo per lo Stato italiano portata una nuova corrente di cose e di persone su tutta la linea, che appunto da Pontebba giungerebbe fino a Brindisi. L'acquisto di tale movimento alle strade ferrate, che senza interruzione percorrono il nostro Stato fra quei due estremi punti, per seguire poscia alla navigazione a vapore verso l'Egitto e l'Istmo di Suez prossimo ad aprirsi, sarebbe di grandissimo vantaggio per le Compagnie non solo, ma per lo Stato che paga ora un supplemento notevole di rendita chilometrica. Questo movimento bisogna assicurarlo al più presto possibile a questa linea, e soprattutto togliere l'incertezza che si sappia e si voglia farlo. Una tale incertezza comincia a screditare il Governo, ed a far credere che o non si sappia o non si voglia far nulla nell'interesse di questa regione, sebbene nel nostro caso l'interesse economico e politico della Nazione s'accordi con quello locale, che è pure importante. Noi pure concorriamo a fare le altre strade ferrate e le altre carreggiabili del mezzogiorno, a pagare quei sessanta milioni che per esse si spendono ogni anno e fino ad ammazzare le cavallette per la Sardegna. Tutti partecipano alle opere e noi finora non partecipiamo che alle spese; noi che siamo danneggiati grandemente dagli incompatti confini, e che abbiamo bisogno di rintonarci un poco economicamente per svolgere tutta la nostra attività. Se si farà la strada di ferro si acquisterà anche più coraggio a costruire il canale del Ledra e Tagliamento; ed allora col commercio internazionale più frequente, si troverà anche chi venga a stabilire

fra noi nuove industrie, approfittando della abbondanza di mano d'opera che abbiamo. Questo paese non domanda altro alla Nazione, se non che essa, provvedendo a propri interessi la metta in grado di provvedere ai suoi. La regione orientale del Veneto, che abbraccia tutto il Friuli, il Bellunese, gran parte del Trivigiano e molta della provincia di Venezia, è la meno fertile in sé stessa, ma quella che è più educata e disposta ad una grande attività, purché non sia lasciata senza la sua parte nella comune eredità, giacché l'ha nel sottostare ai pesi per il vantaggio altrui. Questa parte ha poi anche una importanza politica; giacché la sua popolazione è fatta per rafforzare l'elemento nazionale in una regione dove c'è un grande bisogno di contrapporre una pari attività alle due nazionalità tedesca e slava che ci stanno di fronte. Il Piemonte occidentale ha in Torino, Genova e Milano un triangolo, al quale non abbiamo da contrapporre che Udine, Venezia e Verona, che non valgono a gran pezza quelle tre città per resistere alla attività propria alle nazionalità invadenti. L'Italia è così fatta, che tutti i gran centri convergono al Mediterraneo, mentre verso l'Adriatico, cioè sulla fronte orientale, laddove l'Italia dovrebbe dimostrare la sua maggiore attività, manchiamo di forze corrispondenti, se la Nazione intera non concorre ad accrescerle. Per questo noi non cesseremo dal richiamare l'attenzione del Governo e di tutti gli uomini politici dell'Italia sopra questo grande interesse nazionale.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Ci scrivono da Firenze che dal Ministero dell'Interno vennero diramate istruzioni a Prefetti, onde ognuno di essi prepari il riparto della rispettiva provincia in distretti, secondo la proposta della legge Bargoni. Ogni distretto dovrebbe comprendere da 40 a 50 mila abitanti. Così la Gazzetta di Torino.

— Scrivono al Secolo:

Importantissime sono le dichiarazioni che mi si assicurano essere state fatte dall'onorevole Rattazzi

## APPENDICE

### ESPOSIZIONE TEORICO-SPERIMENTALE sulla mummificazione di Venzone

Nell'anno 1863 mi recai ad esaminare esse mummie, e fermai l'attenzione soprattutto al denominato Bissolotto *Hypha Bombicina Pers.*, cioè funghetti subrotondo, indeterminato, molissimo, di color nero, portante fiocchi bambaginosi, dissolventesi sotto tatto, il quale ricopre sempre la superficie dei cadaveri in tramutazione, e per lungo tempo anche dopo tramutati. Mi feci allora delle annotazioni seozzerie, e circa due mesi fa dandomi a coordinare e svilupparle mi risultò il seguente ragionamento: il funghetto getta dunque le sue radicette nell'osso della pelle, (onde assai meglio d'una, o d'una terra assorbente) succchia estensivamente, con la facoltà d'un corpo vegeto e vivo, gli umori del cadavere nutrendosene, e perciò così si solidi di essicarsi, stringersi, farglierei, cioè a dire mummificarsi. Gli umori chiamati dalla pelle dell'assorbimento diretto delle nuove bocce innalzanti, nonché dagli equilibri idraulici, alla imbibizioni capillari, estrarre di nuovo, a parte di un circolo vivo, e quanto rimane d'inossidabile, o di rifiuto, serve a conciar essa cute ed costruire il grosso substrato (inessistente del corpo umano vivo) somigliante l'osca ordinaria. — L'Hypha corrisponde benissimo al ricercato principio conservatore; alla eminentissima assorbente e volatilizzante i succi cadaverici; e lascia comprendere perché il ricorso ad acidificazioni, salificazioni, saponificazioni; ovvero a innardimenti di sabbie, di crete e di arie; oppure a disfitti d'aria, o di morbi corut-

tori, tutto fallisce al tocco della pietra di paragone. Parimenti lascia comprendere perché nè l'età, nè il sesso, nè la pinguedine, nè la qualità di morte influisca al tramutamento, semprechè la stagione corrisponda allo svogliersi dei funghetti già preesistenti (probabilmente in origine per causa fortuita) entro quella data tomba, e dove possono agevolmente attecchire sui cadaveri, sulle vesti, e sulle casse, assorbendone ogni liquido nel decorso di un anno, e semprechè (cosa di gran momento) non arrivino gli umori del trappasso, ad approfondire la corrosione prima che la piantina giunga bastantemente a muoverli ed esportarli. — E per la verità il processo mummificatore, compreso in tale guisa, oltrechè spiegare l'incartocciamento, la salvezza, e la leggerezza de' solidi superstizi, si mostra diametralmente opposto nelle tendenze al processo di putrefazione, per cui vincendo il primo, sospendesi il secondo, e ne risulta la mummia; vincendo il secondo, sospendesi il primo, e tutto va in putridume; e se qua e là nel medesimo cadavere si alternano i trionfi, ne risulta, una mummia imperfetta. — L'Hypha opera in tal caso da pianta parassita, e poichè si sa quanto d'arresto e recchino i vegetali parassiti ai succi di certe piante viventi, sino a farle perire; e nè si ignora essere un fungetto quello che col suo succiamento priva di umori l'attivo filugello da ucciderlo, e mummificarlo nel cosi detto Calcino, così non dee far meraviglia che un altro funghetto possa parassiticamente mummificare un cuore grande sì, ma già cadavere. — L'essere andati i naturalisti in cerca di cause piuttosto fuori che entro le sepolture di Venzone, e l'avver preso l'apparente mappa per un prodotto, anzichè per la causa del fenomeno, origiò il divagamento e il ritardo nel comprenderlo, abbenchè esso fenomeno raddoppi i suoi sforzi col moltiplicare il proprio vivaio.

Soddisfatto io della dedotta teoria mi restava il convaldarla sperimentalmente. Approfittando impazientemente di un viaggio di piacere di mio figlio Riccardo,

il quale con un suo amico portavasi a Venzone, pregai lo Stringari ad inviarmi un po' della vegetazione dell'ultima mummia, ed egli gentilissimo, in unione alla letterina suaccennata, me n'invio di quella raccolta dalla Lucia Mattiassi, morta nel 1864, e discoperta da qualche mese; inoltre raso consci i due viaggiatori di esperimenti da lui eseguiti e del loro risultato contraddittorio, acciòché me ne rendesse informato.

Giunto l'Hypha esaminai con lente d'ingrandimento, e col microscopio, un po' di quella polverina, e mi apparve un ammesso secco come polvere di fieno, senza caratteri determinanti. Nella carta della raccolta trovai accalappiato un Cleopatra, insattò organizzato alla foggia delle così dette mosche d'oro, però nero, e rispetto a queste, metà solo in grandezza. Lo cacciai vivo in una boccettina di vetro, lo cospersi di Hypha, e ne lo chiusi entro coi tappi di carta a più doppi. — Preso un grosso moscone ne schizzai il capo, e lo misi in altra boccetta condizionata come la prima. — Daccapitai una rana oculenta viva, conservando per altro la pelle del capo da coprirne con essa il cavo risultante, la sventrata, la cospersi entro e fuori di Hypha, e cucii le labbra delle ferite; ed altra rana amputata all'inguine un'intera gamba, in guisa qui pura da coprirne la targa ferita del membro con pelle, e cospersa altresì questa di Hypha posì i due pezzi parecchiati così in due differenti tazze di vetro coperte con tavolette non omettendo parecchiare altri due pezzi anatomici di rane in tutto eguali ai precedenti, tranne la cospersione, e ciò per confronti. Eravamo al 29 e 30 ottobre p. p. epoca poco favorevole alle vegetazioni ma riposi il tutto in ambiente tiepido da per sé, onde preservarlo dal gelo. Intanto che queste seminazioni lavorano, analisiamo le sperienze dello Stringari.

Egli, morto il suo amico Bellino, chirurgo emerito in paese, per conservarlo lo introdusse denudato nella tomba più produttiva, entro cassa sollevata dal

pavimento, acciòché potesse, a veder suo, circondarlo meglio la misteriosa influenza; ma sei mesi dopo tutto era patredine. Io la intendo col dirci, che il processo corruttore la vinse sul conservatore, forse perchè l'affetto di amico ne lo mantenne troppo sull'terra. — Posse ei in esperimento un tozzo di due, alcuni pesci, ed una rana, questa si mummificò perfettamente, ed il resto marci. Sicuro, dice io, perchè l'Hypha non poteva lavorar bene su carta scuoiata; e nemmeno su quella dei pesci, perchò le squame vi si opponevano; sia poi di parere che una anguilla, appena morta, si sarebbe mummificata come la rana, essendo lo a pelle liscia. — Ei posse altresì in esperimento un agnello ed un gatto; questi riuscì bene, e l'agnello impigliato. Intanto l'acquisto d'una mummia gatto è una bella cosa; quanto all'agnello, tanto poterà esser morto da troppo tempo, quanto (cioè che è più probabile) per essere la lana assai umida da sé, relativamente al pollo, ne viene che, mentre l'Hypha si nutre dell'umore della lana, ora può imparare i pompanimenti lungo la cuta, e frattanto il processo corruttore del cadavere proviene con i suoi gaestri il processo conservatore.

Il dott. Facchini e lo Stringari divisevano un boccale d'acqua distillata in due recipienti, e li sappellavano in uno dei noti avelli per sei mesi, trascorsi i quali, e riunita l'acqua, la si trovò cresciuta d'una oncia. E qui giova ricordare che una mummia, stata raccolta immatura, trovavasi tutta bagnata di un'acqua; sicché, se i due fatti non procedessero da vapori acquei delle tombe, procederebbero da umori cadaverici tratti alla cute dai pompanimenti della piantina, e trassudati, i quali qui bagneranno la superficie del corpo in corso di mummificazione, ed iri dall'aria penetrano nei vasi. — Il dott. Facchini guardò ingrandito l'Hypha recente, e lo trovò tutto popolato di animali; fatto degno di rimarcere. Ora rivolgiamo la mente al mio Venzone artificiale.

(Continua).

in una delle tante riunioni parziali tenutesi fuori dalla sinistra. L'onorevole Rattazzi avrebbe anch'esso detto l'opinione che non sia questo il momento di uscire a fondo il Gabinetto. Maglio, anche secondo lui, si è di lasciare per ora il Ministero allo prese con la difficoltà che lo circondano, salvo il combatterlo a oltranza quando proprio vi si trovi così ingarbugliato da non poterne uscire. L'on. Rattazzi ha coagiati i suoi amici di non fare per ora alcuna dimostrazione decisa nel senso dei programmi di sinistra, e di accontentarsi a contraddirlo il Gabinetto in giudizio non agevolare una riforma che forse esso stesso, il Gabinetto, desidera, ma che si risolverebbe in un giudizio per l'amministrazione che gli succederà. Per modo che la riapertura della sessione che si è annunziata tante volte dover osservare tempestosissimo, potrebbe darsi che in fondo, per consenso della opposizione medesima, riuscisse così placida come avvenne raramente.

**Roma.** Benchè non presenti che un interesse retrospettivo togliamo, da una corrispondenza romana del *Diritto* il seguente brano:

I disgraziati Monti e Tognetti da 20 e più giorni sono condannati ad una lenta agonia. I così detti confortatori non li lasciano in pace e li tormentano colta futura gloria del paradosso. I medesimi orribilmente gridano contro l'infamia della polizia. Il cardinale vicario, che desidera la salvezza delle anime (non del corpo) di tutti i romani, obbligò il padre Rossi gesuita a convertire i due disgraziati. La sentenza è stampata, manca la sola data. Perchè non furono giustiziati il giorno 9? Perchè non si giustizzarono il giorno 16? sarà forse stata sospesa la loro morte per i buoni uffici che la *Nazione* dice sieno stati fatti dal governo italiano, il quale per la suppposta grazia avrà inviato i tre milioni? Niente di tutto questo. La ragione vera si è, che la ghigliottina era rotta, o che fu necessaria di raccomandarla nel timore si ripetesse il miracolo della Madonna a vantaggio dei due disgraziati politici, come accadde per il brigante omicida Napoleone che è tanto tenere dei preti, ai tanti mezzi distruttori che regala al pontefice potrebbe aggiungere in regalo una ghigliottina a vapore in onore e gloria di Dio e della Vergine, ed in isconto dei peccati politici del popolo romano.

## ESTERI

### Francia.

Leggesi nel *Gaulois*: « L'imperatore avrebbe detto a uno dei suoi ministri: « Io, per il momento, ho la nostalgia del riposo. » E quando l'imperatore si riposa, aggiunge il *Gaulois*, ch'egli pensa al meglio.

Si può aspettare un incidente politico di alta importanza.

### Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

Si parla molto dell'effetto che produrrà il rapporto del maresciallo Niel. Si dice che la Francia ne andrà fiera; però io credo che non sarà ugualmente soddisfatta, pensando quanto le costa il bilancio della guerra.

Si dice che il maresciallo Mac-Mahon, appena giunto a Parigi, sarà inviato a Berlino con una missione delicata, dalla quale dovrebbe risultare definitivamente la pace o la guerra.

Il signor Barryer, il quale aveva ignorata finora la morte di Rossini, a tale notizia ricadde più gravemente malato. Lo stato di salute di Lamartine e di Montalembert è gravissimo.

### Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Il governo francese è informato che la vasta cospirazione esistente in Italia contro il governo italiano, è in comunicazione diretta col Comitato repubblicano di Parigi, e con quello di Londra. Un italiano, certo sig. C., uno che fu premiato all'Esposizione universale, è degli che viaggia fra Bologna, Parigi e Londra. Ieri l'altro egli partì per la capitale dell'Inghilterra ove fu chiamato da un telegramma. Ma tutti i suoi passi sono spiai dalla polizia. Questa non riuscì ancora a conoscere i nomi di coloro che compongono il Comitato rivoluzionario, ma essa è sulle loro tracce, e teme che a giorni venga in chiaro di tutto.

Qui si teme moltissimo il prossimo ritorno al potere di Rattazzi e del partito d'azione.

Si prevedono molte calamità al di là delle Alpi, e quindi si teme non poco un contrecolpo in Francia.

Ieri circolavano tristissime notizie sullo stato di salute di Vittorio Emanuele. Credo che esse siano state molto esagerate dai nemici d'Italia.

### Prussia.

A Berlino è sparsa voce che il conte di Bismarck abbia chiesto un prolungamento del suo congedo fino al 1.0 gennaio, mentre alcuni giornali insistono che esso sarà a Berlino il 1.0 dicembre per assistere alla deliberazione sui sequestri del patrimonio dei due principi spodestati. Un giornale di Vienna osserva: « La maggioranza del parlamento prussiano attende il ministro come un salvatore, imperocchè per paura di apparire anti-prussiani, pochi tra i liberali-nazionali e i progressisti possiedono il coraggio di una opinione propria e onesta riguardo a questa violenza. »

### Germania.

Leggesi nel *Journal de Paris*: « Circolano nelle sfere diplomatiche di Vienna alcune copie d'una lettera del signor di Bismarck al signor di Rogenbach ex-capo del consiglio a Carlssruhe, il ministro prussiano discute in questa lettera

l'opportunità dell'entrata degli Stati della Germania meridionale nella Confederazione del Nord. Il conte di Bismarck non considera come molto urgente una pronta soluzione di tale questione: egli crede che si raggianni moltissimo supponendo che la maggioranza negli Stati del Sud desideri ardentemente d'entrare nella Confederazione del Nord, poichè per ora tutto fa credere il contrario.

In ogni caso il signor Bismarck crede di doversi pronunciare definitivamente su questa grave questione, che può da un giorno all'altro esibire interruzione d'aspetto. Ma in quanto al momento presente, il cancelliere federale è contrario ad ogni annessione, e su in un modo o nell'altro si manifestassero velleità annessionistiche, senza che si fosse prodotto un cambiamento radicale nella situazione politica generale, il sig. di Bismarck non crede a dimettersi dalle sue funzioni nel caso in cui non s'imponesse silenzio a quelle velleità. »

**Spagna.** Dicesi che l'episcopato spagnuolo attualmente si prepari a un grande atto religioso. Trattasi di convocare in breve un Concilio generale nella cattedrale di Toledo per deliberare sulla nuova situazione creata dalla rivoluzione alla chiesa ed al clero, e sui principi di libertà religiosa che la rivoluzione stessa intende di proclamare. In seguito, i vescovi riunirebbero i curati delle rispettive diocesi per comunicar loro, in una specie di sinodo provinciale, le decisioni del Concilio.

— In Spagna continuano le adesioni al manifesto elettorale del partito monarchico-costituzionale, capitanato da Olozaga. Non possiamo quindi classificare che fra le così dette notizie la sensazione quella di un curioso documento che il *Liberale bajonese* afferma di aver ricevuto da un agente dello stesso generale Prim. Esso è nientemeno che un manifesto così concepito:

#### Spagnuoli

Col mezzo del plebiscito, costituiamoci immediatamente in governo per canzare un colpo di Stato inevitabile e doloroso.

— Per riempire la vacanza del trono, portiamo al potere don Juan Prim, col titolo d'imperatore.

In calce al manifesto si legge a lettere maiuscole:

#### Juan l'Imperatore!

Il *Liberale bajonese* aggiunge che questo documento è diffuso a migliaia di copie in tutta la Penisola. A parer nostro, la faccenda è un po' troppo grossolana, quando pure non fosse una delle solite gherminelle dei clericali.

#### Leggiamo nella Patria:

Da alcuni giornali giorni nuove truppe sono giunte a Madrid. Parecchi reggimenti furono ricoverati in conventi trasformati in caserme; altri sono accampati intorno alla città sotto alle tende. Il ministro della guerra riceve ogni mattina i generali, si trattiene con essi ed impartisce loro gli ordini verbali.

I soldati sono in tenuta di campagna e sempre pronti a prendere le armi. Si vede che il governo teme un qualche avvenimento ed ha preso le occorrenti misure; è possibilissimo che questo contegno risolto possa ad impedire che scoppino disordini.

**Inghilterra.** Pubblichiamo la seguente nota del *Pall Mall Budget of London*, facendo osservare che vi sono molte inesattezze, se bene sia vera la notizia, che la candidatura del duca d'Aosta al trono spagnuolo è stata posta, ed è appoggiata vivamente dal signor Olozaga. Ecco le parole del *Budget*, giornale.

C'è qualche ragione da credere che il Governo italiano si sforzi di procurare sostenitori al Duca d'Aosta come candidato al trono spagnuolo. Si dice

su buona autorità che sono stati spediti a Parigi, a

Berlino e in altre capitali agenti italiani per

indagare i principali Governi europei su questo

punto, e, ove fosse necessario, presentare il candidato proposto nella luce più favorevole possibile.

Uno dei suoi avvocati più caldi in Parigi fu il sig.

Rattazzi e la signora Rattazzi (Solms-Botzparte) è

ora impegnata attivamente nel continuare le negoziazioni aperte da suo marito con certi politici francesi

influenti.

Si crede che il Duca d'Aosta abbia a Madrid un energico sostenitore nel sig. Olozaga.

— Secondo la *Corrispondenza Bullier*, corrispettivo nei circoli diplomatici di Londra una voce assai grave. Si dice che la regina Vittoria abbia fatto conoscere ai membri della sua famiglia la propria intenzione di abdicare al trono, se, in seguito alle elezioni, si trovasse costretta a concorrere ad un otto compromettente l'esistenza della Chiesa dello Stato in Irlanda.

— L'*International* è assicurato che lord Stanley ha indirizzato dispacci confidenziali ai rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra all'estero, dopo le interviste ch'egli ebbe cogli ambasciatori accreditati presso la corte di S. Giacomo. Tratterebbe d'un Congresso europeo per regolare diplomaticamente tutte le questioni internazionali pendenti.

## GIORNALE DI UDINE

### CRONACA UDINANA E PROVINCIALE

#### FATTI VARI

**Nella seduta del Consiglio Comunale** di ieri furono riconfermati i tre membri della Giunta Municipale che avevano ad uscire di carica.

**La Presidenza della Società Operaia Udinese** ha diretta la seguente lettera al signor Angelo Susto, all'iniziativa del quale si deve la sottoscrizione per l'acquisto di libri ed altre cose da uso delle scuole di detta società.

Al signor Angelo Susto in Città.

Nel mentre la scrivente le accusa ricevuta dello L. 381.20 (trecento ottant'una, e cento venti) frutto d'una sottoscrizione della S. V. iniziata onde provvedere di libri i figli degli operai indigenti che frequentano le scuole della società, non può a meno di rendere lo dovute grazie alla S. V. per la premura ed affatto dimostrati al ceto operaio ed ai generosi soscrittori per lo interesse preso onde sorgere una benefica istituzione che tende a migliorare le sorti dei più bisognosi.

Accetti frattanto la S. V. le assicurazioni della più distinta considerazione.

Udine, 21 novembre 1868.  
La Presidenza  
A. FASSER  
C. PLAZZOGNA

Il Segretario  
G. Mason.

**Sottoscrizione** per l'acquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Di Toppo co. Francesco L. 5,00, Caiselli co. Francesco L. 5,00, Della Savia Alessandro L. 1,00, Bergagna Giacomo L. 3,00, Pacile G. L. 10,00.

**Commissione Governativa per l'eredità Daniele Cernaiai.** Come è noto agli italiani, il benemerito cittadino udinese Daniele Cernaiai deceduto in questa città il giorno 28 Giugno 1858, con Testamento del 10 Giugno precedente, ha istituito suo erede l'illustre e compianto Conte Camillo Benso di Cavour, quale ministro dell'Interno di S. M. e popolo di Sardegna a Torino, con incarico di disporre delle di lui eredità in oggetti d'istruzione pubblica piemontese.

Il Conte Cavour deferì al sig. Avv. di questo Foro, Dr. Federico Pordenone, il mandato di amministrare la sostanza di che trattasi.

Sappiamo ora che l'on. nostro sig. Profetto, ottemperando agli ordini avuti da S. E. il sig. Ministro dell'Interno, ha, con recente Decreto, istituita in Udine una Commissione speciale incaricata di prendere ingerimento negli affari riguardanti la eredità del benemerito Cernaiai, sia col riferire dallo Amministratore interinale i conti di sua gestione e gli inventari dell'Eredità; sia col provvedere direttamente, ed in via di urgenza, perché l'asse ereditario ed i fratti maturati del medesimo sieno conservati; e sia finalmente coll'avanzare le proposte che credesse le più atte a dar termine alla penitenza.

La cennata Commissione è formata dagli onorevoli signori Dr. Giov. Batt. Moratti, Deputato al Parlamento Nazionale, Malisani Avv. Dr. Giuseppe Consigliere e Deputato Prov. e Lanfranco Morgante Consigliere Provinciale.

Sappiamo che i Commissari accettarono l'onorevole ufficio, che nel giorno 18 novembre tennero la prima loro adunanza, nella quale (valendosi della facilità loro accordata dal Decreto d'istituzione) nominarono a Presidente l'on. Cav. Moretti, dierero al sig. Moretti lo speciale incarico di custodire gli atti della Commissione tenendone particolare registro, e finalmente deliberarono di tenere a breve termine una conferenza con l'amministratore Avvocato Dr. Pordenone.

La distinta capacità dei Commissari è garanzia certa che questa vecchia vertenza raggiungerà sollecitamente il suo termine, e che la generosa volontà del testatore, improntata di tanto patriottismo, sarà finalmente rispettata.

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Per il caso di caduta di nevi devendosi esigere l'attala esecuzione delle discipline portate dall'Avviso Municipale 22 gennaio 1838 N. 368, la Civica Repubblica treva opportuno di ripubblicare le disposizioni relative, interessando i cittadini a prestarsi con tutto zelo onde prevenire i pericoli che potrebbero derivarne.

1. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di Chiesa, custode di locali e stabilimenti dovrà, appena caduta la neve, far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte degli rispettivi edifici per tutta la larghezza del marciapiede e per quella di metri 4 ove non esiste.

2. Dovranno pure far aprire dei solchi nella neve diretti verso la cunetta della strada che sarà sgombrata senza ritardo degli spazzini.

3. Le nevi non potranno mai essere ammonticate in modo da impedire la libera circolazione dei veicoli.

4. Ogni abitante è obbligato a far staccare dalle linde e cornici i pezzi gelati costituiti nello squaglio delle nevi.

5. Tutto le persone autorizzate nell'art. 1 nelle circostanze di navi o ghiaie dovranno far coprire con tavole o stuoie bene assicurate le ferrate che avessero i rispettivi edifici sul piano dei marciapiedi.

6) Ogni contravvenzione obbligo premesse discipline sarà punita a termini di legge.

Dalla Residenza Municipale,  
Udine, 18 novembre 1868.

Il Sindaco  
G. GROPPERO

**Museo anatomico.** Da domenica 8 novembre al Teatro Nazionale il Museo anatomico dei signori Willard e Weltz, ed è una raccolta che merita veramente d'essere visitata sia per la copia straordinaria degli oggetti, sia per la precisione e per l'esattezza con cui sono eseguiti. È un vero gabinetto di anatomia in cui può seguire d'appresso lo sviluppo della vita fisica dell'uomo nelle varie sue fasi e che è completato da una raccolta di operazioni chirurgiche delle più ardute e da una esposizione dei vari aspetti sotto cui si presentano paracchie fra le umiltà le più perniciose. Il museo contiene poi anche vari oggetti di curiosità, come tipi di alcune razze selvagge, mummie, fenomeni ed altri oggetti che possono anche dal lato della scienza tornare interessanti. Senza disperdersi in altri particolari, invitiamo il pubblico a visitare un museo nel quale, colla tenuta spesa di 50 centesimi, si riceve una completa e interessante lezione pratica di anatomia.

**Al Ministro dei lavori pubblici.** È gran tempo che s'è discorso di voler riformare e mitigare le tariffe dei telegrafi. Il Cantelli aveva deliberato di farlo; di fatti, è provato dall'esperienza di tutti i paesi che questo è il miglior mezzo di aumentarne i prodotti. Se non si procedette oltre, perchè il Consiglio di Stato opinò che non si potesse fare dal ministro per regolamento, e fosse necessario di presentarne una legge al Parlamento. Speriamo che il senatore Pasini vorrà presentare questa legge per una delle prime, se non per la prima a dirittura.

**Il viaggio del Principe.** Il viaggio da Firenze a Napoli del Principe e della Principessa di Piemonte, felicemente compiuto, fu una splendida e congiunta ovazione. Tutte le numerose e nobili città toccate dalla ferrovia, che dall'Arno si spinge all'Adriatico e dall'Adriatico sia per congiungersi col Mediterraneo, greggiarono nelle dimostrazioni della loro d'ardore agli Augusti Principi, speranza della Nazione e del suo Re.

Le autorità civili e militari, le Guardie Nazionali, il servizio, le popolazioni si unirono ad esprimere la fede e l'affetto che era in tutti. A Napoli dove i Reali Principi giunsero alle ore 4 pomeridiane del giorno 22 corrente, il popolo era immenso, la Guardia Nazionale intiera, e l'accoglienza fu degna degli ospiti illustri e della città nobilissima.

ospedali ed altre provviste istituzioni a vantaggio dei propri connazionali. Gli italiani si riuniscono nella nostra-patria colla solenne celebrazione della festa dello Statuto, o coll'invare soccorsi a quelli, che pugnarono per la indipendenza nazionale.

Noi non possiamo a meno di rallegrarci soprattutto di questa concordia e provvidenza degli italiani in America, e del proposito di mostrarsi uniti e di farsi sentire come italiani; soltanto ci duole che accada forse ai nostri come ai Greci, i quali nell'emigrazione, in qualunque paese si trovino, mostransi concordi, benevoli gli uni agli altri, colti e civili, e poi sono discordi sovente in patria loro. Il vero amore di patria sarebbe adunque negli uomini più forte quando essi sono lontani dal proprio paese? E da sperarsi ad ogni modo che una pari unione e buona volontà di primeggiare per attività e cultura ed onestà esista fra le colonie italiane di tutto il Nuovo Mondo e dell'Oriente. Potrebbe accadere con questo esplosione italica quello che accadde appunto alla Grecia antica ed in qualche misura anche alla Grecia moderna, che le colonie influirono al bene della madre-patria e ne accresceranno il lustro anche coi loro uomini di valore.

Noi siamo lontani dall'opinione di quelli che credono la emigrazione italiana un danno, allorquando sia spontanea e fatta dai giusti calcoli del tornaconto personale.

Il paese con questo ne guadagna più che non ne perda. Se i più poveri d'ogni nostri cercano altrove fortuna e sanno mettere a profitto quella attività che qui non trova compenso, perché dovremo noi dolercene? È un fatto avverato, che segostamente i Liguri emigrati per l'America meridionale si creano sovente col loro lavoro e col loro ingegno condizioni di agiatezza, che accumulano i più operosi e parchi talora anche molte ricchezze, che spendono ogni anno di bei denari alle loro famiglie ed ai loro parenti, e che quelli che tornano in patria, comperandosi terre, vi spendono in esse a creare così una sorgente di nuove ricchezze nella loro patria stessa, che l'Italia va aumentando per questi emigranti la propria navigazione, la propria industria ed il proprio commercio di esportazione.

Noi saremmo lieti anzi, se specialmente dalle nostre città marittime dell'Adriatico ed in particolar modo da Venezia, si avviasse una corrente simile a quella della Liguria per l'America, od almeno per l'Egitto e per le coste dell'Asia minore. Forse che i Veneti, e tra questi i Veneziani, riacquisterebbero in parte quell'energia e quello spirito intraprendente che hanno perduto. Forse molti imparerebbero così la via del mare e gioverebbero al patrio commercio ed all'industria del loro paese.

Sembra noi crediamo, che i friulani facciano bene a coltivare ed accrescere anche essi le relazioni già iniziata coi paesi della regione danubiana e della regione del Nilo, desidereremmo di vedere anche alcuni di essi avviarsi al Rio della Plata. Sappiamo di un giovane ingegnere di Pordenone che vi si recò d'ultimo, e forse non pochi giovani che mancano d'occupazione in paese, ma che hanno buona volontà ed una grande attività da spendere, troverebbero di farvi fortuna e potrebbero insegnare la via ad altri. La lingua spagnuola per un italiano è facile ad impararsi. Con poche lezioni prima di partire, con un'assidua lettura per qualche tempo, e con uno studio non interrotto lungo il viaggio, dei giovani intelligenti sarebbero presto al caso di comprendere quella lingua e di farsi comprendere. Noi non manchiamo di uomini in Friuli, ma piuttosto di occasioni di fare fortuna, e non vorremmo che i nostri mancassero affatto laddove c'è almeno la possibilità di poterla fare. I primi che riuscissero a base potrebbero ispirare coraggio anche agli altri ed avviare così una corrente utile agli animosi ed alla madre-patria.

Circa all'emigrazione da Genova notiamo la similitudine di alcune cifre che riguardano quella del mese di maggio ultimo per l'America. Le cifre che somministrano un maggior contingente di emigrazione sono Genova 179, Como 109, Milano 60, Salerno 152, Potenza 48, Novara 20, Parma 41, Torino 37, Lucca 33, Brescia 29, Alessandria 25. Vediamo qui prima di tutto primeggiare Genova colla Liguria, che una volta forniva quasi la totalità della emigrazione, lascia la Lombardia ed in testa la provincia di Como, la quale fu la prima a seguire quell'impulso ed ora somministra alla emigrazione un grande contingente. Alcuni Piemontesi non mancano forse mai, essendo anch'essi intraprendenti, come non mancano i lucchesi che cominciano le loro emigrazioni in Corsica ed ora solforano anche le nostre viti. Notevole è poi anche la emigrazione di alcune provincie napoletane. Ma notevole è del pari, che anche qui si manifesti il fatto dello stesso spirito intraprendente dei paesi litorani dell'Adriatico. La morte deplorevole che regna a Venezia insubisce a danno di tutto il Veneto, e bisogna bene che i friulani, bellunesi, ed altri veneti non si più avaro il suolo nativo svolgano in sè quello spirito intraprendente che ora manca del tutto in quella città, i cui fondatori, come i Liguri, si creavano un patrimonio sul mare.

**Il segreto del cholera.** Leggiamo nella Francia che, dopo lunghe e pazienti ricerche, il naturalista Ernesto Haeberle professore di botanica all'Università di Jena, è riuscito a scoprire, che negli elementi del cholerosi hanno un'infinità di funghi microscopici che appartengono alla specie dell'arctisces, che, nell'India, è il fungo parassita del riso.

**Una nuova malattia.** La facoltà di medicina di Parigi fu obbligata a battezzare in questi ultimi tempi una nuova malattia, cioè il crampo o granchio degli scrittori e degli scienziati.

A forza di scrivere colle penne di ferro, le quali

divengono veri eletrofori, corti muscoli delle dita della mano si contraggono, e da ciò nasce una nuova malattia.

Verun mezzo curativo è puranco riuscito.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 7.15 si rappresenta l'opera Ernani.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 23 novembre.

(K). Domani adunque si riapre il Parlamento e i giornali hanno già pubblicato l'ordine del giorno della prima seduta.

In quanto al Senato la lettera del presidente Casati che ne rimanda l'apertura al 1.0 dicembre in onta al decreto reale che fissò a domani l'apertura dei due rami del Potere legislativo, esso deve essere certamente un equivoco che non si tarderà a riparare.

Pare che la Camera sarà fino dalle prime assi numerosa, daccché non soltanto l'opposizione ma anche la destra hanno mandato ai membri dei rispettivi partiti dello circolari in cui sono invitati a recarsi sollecitamente in Firenze.

Relativamente al presidente, adesso si sa che il candidato della sinistra è l'onorevole Crispi e con ciò vengono tutte le voci che pretendevano invece che il suo candidato fosse il Rasetti, come quelle altre ancor meno fondate che attrarriano alla sinistra l'idea di portare a suo candidato il De Pretis. Ditemi voi dietro quale criterio?

Fino d'ora si comincia a parlare del voto che dovrà dare la Camera per l'esercizio provvisorio del bilancio per il primo trimestre 1869 e i giornali impiantati di combattere il ministero cercano di preparare il terreno perché l'opposizione prenda per oggetto l'esercizio provvisorio, e vi fonda sopra una questione di sfiducia nel ministero. Sono tanti anni che sgraziatamente dobbiamo ricorrere alla speditività degli esercizi provvisori, e sempre si ripete che questo genere di voti ha puramente un significato amministrativo; ma gli impegnati fingono di non ricordarsene.

Avete voi pure riportato dalle Finanze una notizia risguardante la tassa sul macinato e secondo la quale, fatto il raggaggio a tutta l'esensione del regno, quella tassa dovrà produrre 61 milioni di lire. Io temo che il calcolo delle Finanze sia più ipotetico di quello che sarebbe desiderabile e lo temo per la ragione che il consumo del frumento non è in tutte le provincie lo stesso, né dappertutto si consuma la quantità stessa di grano. Il consumo del granoturco, tanto per la qualità quanto per la quantità, dipende dall'agiatezza, dalla posizione, dai climi, dai prodotti del suolo, dalle abitudini e perciò non si può matematicamente dedurre che se 10 denaro 25, 23 ne abbiano a dare oltre i 60. Vi sono molte località ove il contrabbando sarà largamente esercitato, e l'altra ove riuscirà assolutamente impossibile il voto esigere una tassa qualunque, come sarebbe in Sardegna, in molti paesi della Sicilia e nelle Calabrie.

E giacché sono a parlare del macinato, non voglio passare sotto silenzio ciò che trovo scritto in un carteggio fiorentino del Monumento di Genova, nel quale viene assicurato che il ministro delle finanze si è fatto lecito d'invitare i Sindaci a volersi adoperare onde conoscere con precisione, indagare e riferire, in via tutta confidenziale, se le conseguenze e le risultanze ottenute dagli agenti governativi per l'esecuzione dell'imposta sul macinato siano vere al esatto. Il corrispondente del Monumento si mostra sommamente scandalizzato di questa misura del ministro delle finanze, il quale, a sentirlo, avrebbe commesso un atto arbitrario e illegale e avrebbe in tal modo anche insultato la dignità sindacale. Io non so se il documento in parole esista realmente e non soltanto nella fantasia del sullogio corrispondente; ma, dato il caso che esista, non mi pare che sia il caso di farne tanto scalpo. S'ode a gridare tanto contro gli agenti governativi, che vengono accusati di tassare a casaccio i contribuenti, e poi quando il ministro crede opportuno di rivolgersi ai Sindaci, i quali naturalmente sono in condizione di poter più d'ogni altro sapere le cose e di rettificare le inesattezze o gli sbagli in cui gli agenti potrebbero esser caduti, si grida all'arbitrio, all'ingegnosità, e si inorridisce al pensiero che il governo voglia fare dei sindaci altrettanti referendari! Ma via! Un pochino di logica starebbe pur bene anche ai corrispondenti dei giornali politici!

Sta per partire alla volta di Vienna la Commissione incaricata di regolare per conto del nostro Governo col Governo austriaco le vertenze pendenti fra loro a causa dei depositi giudiziari e pupillari, dei crediti spettanti a cittadini italiani per danni sofferti a causa della guerra; ecc. ecc.

Qualche giornale ha sparso la voce che il Terzo Partito sia prossimo a sciogliersi, essendo il Mordini deciso a ritirarsi dalla vita politica, il Birgoi e il Correnti intendendo di riaccostarsi alla destra e il Gardini di ritornare a ses ancien amour, la sinistra. Non perderò tempo a dimostrare che questo più decisivo è molto lontano dall'effettuarsi e che quelli che ci fan sopra assegnamento lo sbagliano proprio di grosso.

Il ministro della istruzione ha conferito al cav. Paolo Lioy la carica di Provveditore centrale agli studi.

Il Principe di Carignano è ritornato a Torino.

Ci viene riserito, scrive la Lombardia, essere giunto da Roma un incaricato del Borbone per consultare alcuni dei più reputati avvocati di Torino, di Milano e di Firenze sulla tesi: se il decreto del generale Garibaldi, ex-dittatore delle Due Sicilie,

ha confischiato i beni del re di Napoli e della sua famiglia, poteva essere esteso, come fu, ai beni privati di dell'uno che dell'altra. A Torino quell'incaricato ebbe una conferenza col commendatore Vezzosi, ed a Milano avrebbe consultato il senatore Lissoni e il deputato P. R. Curti.

Il Gaulois annuncia che l'apertura delle Camere francesi avrà luogo il 1.0 gennaio.

Leggiamo nel Dovere di Genova:

La salute di Mazzini va sempre migliorando. Oggi sono arrivato in Genova sua lettera colla firma scritta con il suo pugno.

Apprendiamo che in seguito all'invio in condito illimitato della classe 1843 le forze dei reggimenti d'artiglieria di campagna sarà considerevolmente ridotta.

Nelle sfere governative del Belgio torna in campo il progetto della creazione d'una forte marina militare belga.

Sulle sorti di Monti e Togliatti, su cui corsero voci così contraddittorie, noi non abbiamo nulla di nuovo, dopo le notizie riassunte ieri nel Corriere del mattino. Le ultime notizie facevano credere che la loro vita sarebbe stata salva. Speriamo vivamente che le buone notizie si confermino, e che sia risparmiato un si atroce spettacolo.

Dobbiamo aggiungere che il fatto che non abbiamo ricevuto alcuna notizia, è di buon augurio. L'esecuzione doveva aver luogo domenica. Se fosse stata realmente eseguita, è impossibile che il telegiornale non l'avesse annunciato.

Leggiamo nell'Opinione in data del 22:

Il Comitato della Sinistra, composto dai signori Rattazzi, Crispi, Cisoli, Fabrizi, Da Sanctis, Oliva, Farini. La Gaya e Guerzoni, dovrebbe radunarsi, se non siamo male informati, questa sera, per determinare l'ordine del giorno da presentarsi alla prima riunione.

La Direzione generale del debito pubblico avvisa che i pagamenti che a partire dal 1.0 dicembre prossimo, sono da farsi nello Stato per esigibile (coupons) del semestre che matura col detto giorno, nonché dei semestri anteriori della Obbligazioni del prestito Hambro, create con legge del 26 giugno, e col Decreto reale del 22 luglio 1851, avranno luogo col raggaggio della lira sterlina calcolata in italiane lire 26 75.

La Correspondencia riferisce che il governo inglese ha spedito l'ordine di mettere la fortezza di Gibilterra in istato di guerra.

Ci si informa da Firenze che alla circolare ai prefetti diramata dal ministro dell'interno, per la prossima riadunazione dei sindaci, si attribuisce lo stesso carattere politico che informa i mutamenti che si promuovono nel personale delle prefetture, e in quello degli impiegati dello stesso ministero. Così la Gazz. di Torino.

Si assicura che già venga firmato il regio decreto che stabilisce un nuovordinamento del corpo dei reali carabinieri. La forza del corpo sarebbe fissata a poco meno di 20,000 uomini. Saranno sopprese le divisioni, e perciò le legioni saranno divise subito in compagnie, e queste in luogotenenze.

Nel C. Cavour si legge:

Parecchi giornali dissero, che il sig. Nigra, ministro italiano a Parigi, avesse chiesto di essere traslocato dalla legazione di Parigi a quella di Londra. Noste informazioni particolari ci poagano in grado di smentire una tal voce.

Sappiamo che le trattative tra il nostro Governo e la Francia per ottenere lo sgombero delle truppe francesi dallo Stato Rothmo, sono a tal punto da sperare un vicino e favorevole compimento.

Ci viene riferito, scrive il Ravennate, che il generale Escoffier abbia emanato a tutte le truppe stanziate nelle provincie di Ravenna, Forlì e circondario d'Imola, l'ordine del giorno, che qui appresso trascriviamo, il quale viene letto e spiegato ai soldati due volte in ogni settimana, all'ora dell'appello serale:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Uomini indegni tentano con gli scritti e con la parola di scuotere nell'esercito la fede al re ed alla patria. — È noto l'impotenza dei loro sforzi, perciò solo ve ne avverto e non intendo premunirvi contro di loro.

Leggeteli quegli scritti pieni di vitupero e d'inganno: essi non potranno che accrescere in voi il ribrezzo per chi li ha dettati. — Ma chi osasse con la parola distogliervi dalla via dell'onore e del dovere, senta prima di tutto il peso della vostra indignazione, e sia pescia trascinato ai piedi dei vostri superiori.

La vostra bandiera è sola bandiera d'Italia, chi la osteggi è nemico della patria.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 Novembre

Parigi 23. L'Union inauzia che Berryer è morto ieri.

Lo stesso giornale pubblica un manifesto del comitato elettorale Garibaldi, datato da Parigi, 16 corr.

**Angoulême**, 23. Foubert fu eletto con 17800 voti.

**Londra** 23. Il risultato delle elezioni diede 330 liberali e 404 conservatori.

**Costantinopoli** 22. Ignatoff indirizzò alla Porta delle energiche proteste per l'arresto arbitrario di sudditi russi nell'affare Conduris.

**Madrid** 22. Lo stato di salute di Serrano è migliorato.

**Parigi** 23. Il Siècle pubblica un dispaccio da Barcellona del 22 che dice che la grande maggioranza dei barcellonesi si pronuncia per mezzo dei suoi clubs a favore della repubblica federativa e contro la coalizione degli unionisti, dei progressisti e di una frazione dei democratici.

**Parigi** 23. Restituzione della chiusura di Borsa: Rendita italiana 56.70. Dopo la Borsa si contrattò a 56.70.

La notizia della morte di Berryer è smentita.

**Napoli** 23. Il Principe Umberto visitò S. Giorgio a Cremona per osservare i guasti prodotti dall'eruzione del Vesuvio e lasciò 4000 lire per due neopatiti.

**Napoli** 23. La sottoscrizione al prestito aveva superato la cifra emessa, subirà una forte riduzione.

## NOTIZIE DI BORSA.

**Parigi** 22 novembre

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 74.70

italiana 5 0/0 . . . . . 56.80

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Venete . . . . . 420.—

Obligazioni . . . . . 223.75

Ferrovia Romana . . . . . 46.60

Obligazioni . . . . . 117.—

Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 48.—

Obligazioni Ferrovie Meridionali . . . . . 141.50

Cambio sull'Italia . . . . . 5.3/4

Credito mobiliare francese . . . . . 297.—

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 16965 del Protocollo — N. 445 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1868, N. 3938 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 14 dicembre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie in misura legale	in antica mis. loc.					
				E. I. A. I. C.	Pert. I. E.	Lire 1 C.	Lire 1 C.					
790	979	Pradamano	Ch. della SS. Annunziata di Pradamano	Cinque Aratori, uno vit. e con gelsi, detti Laurin, Naonet, Gonunale, in map. di Pradamano ai n. 515, 1797, ed in map. di Cussignacco ai n. 808, 1056 e 1057, colla compl. rend. di l. 56.95	461 81	16	18	2184 21	218 42	25		
1699	1738	Teor	Chiesa Parrocchiale di Teor	Casa rustica, con Corte, in map. di Teor ai n. 259, colla rend. di l. 43.90	160	—	16	820 29	82 03	10		
1700	1739			Tre Aratori; uno vit. detti Pulbant, Roul, Mata lu:ga, in map. di Teor ai n. 49, 121, 358, colla compl. rend. di l. 11.88	54 50	5	43	435 49	43 55	10		
1701	1740			Aratorio arb. vit. detto Mulin, in map. di Teor ai n. 405, colla r. di l. 4.24	20 80	2	08	176 10	17 61	10		
1702	1741			Aratorio arb. vit. detto Pulbant, in map. di Teor ai n. 424, colla r. di l. 9.28	45 50	4	55	374 44	37 41	10		
1703	1742			Aratorio detto Pulbant, in map. di Teor ai n. 425; colla rend. di l. 17.89	87 70	8	77	712 23	71 22	10		
1704	1743			Aratorio arb. vit. detto Roul, in map. di Teor ai n. 593, colla rend. di l. 4.37	24 40	2	14	167 38	16 74	10		
1705	1744			Due Aratori arb. vit. detti Pinzan e Longhi, in map. di Teor ai n. 663, 694, colla compl. rend. di l. 13.16	90 90	9	09	546 35	54 63	10		
1706	1745			Aratorio, detto Basso Molin, in map. di Teor ai n. 797, colla rend. di l. 21.74	90 20	9	02	730 99	73 10	10		
1707	1746			Due Aratori, detti Basso Molin e Valderia, in map. di Teor ai n. 865, 1173 porz., colla compl. rend. di l. 21.68	105	—	10	742 79	74 28	10		
1708	1747	o Rivignano		Aratorio arb. vit. detto Clapa, in map. di Campomolle al n. 246; e Bosco c. duo dolce, detto Bosco, in map. di Sivigiano al n. 510, colla complessiva rend. di l. 13.35	80	10	08	525 37	52 54	10		
1709	1748		Chiesa di S. Marco di Sivigiano	Prato naturale con cespugli, detto Meglia, in map. di Sivigiano ai n. 37, 414, colla rend. di l. 34.36	106	—	40	2738 29	273 83	25		
1710	1749			Aratorio arb. vit. detto Braida della Chiesa, in map. di Sivigiano ai n. 138 colla rend. di l. 30.60	198	19	80	1887 44	188 74	10		
1711	1750	Precenico	Chiesa della B. V. della Neve di Titiano	Prato, denominato Basso, in mappa di Titiano al numero 177, colla rendita di lire 7.05	74 90	7	19	247 85	24 78	10		
1712	1751	Rivignano	Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Flambruzzo	Due Case coloniche, la prima con Stalla, Fienile e Corte, la seconda con Orto, in mappa di Flambruzzo ai n. 487, 488, 214, 247, 248, colla compl. rend. di l. 33.39	680	—	68	2174 85	217 48	25		
1713	1752	Muzzana	Ch. Parr. di S. Vitale Martire di Muzzana	Aratorio con gelsi, detto Lams, in mappa di Muzzana al numero 1256, colla rend. di l. 17.43	55 80	5	58	443 03	44 30	10		

Il Direttore LAURIN.

Udine, 18 novembre 1868.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 506 II-1

IL MUNICIPIO DI ANDREIS

Avviso di Concorso.

Giusta deliberazione consigliare del 2 novembre corrente, resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale mestile per un anno retribuito coll'annuo emolumento di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Ogni aspirante dovrà indirizzare a questo Municipio, cui spatta la nomina, l'istanza corredata di tutti i requisiti voluti dalle vigenti leggi, non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Andreis li 20 novembre 1868.

L'Assessore Delegato  
FONTANA FELICE

La Giunta

Pallova Amadio  
De Paoli Paolo

Ant. Crotti Segr.

N. 8720-68

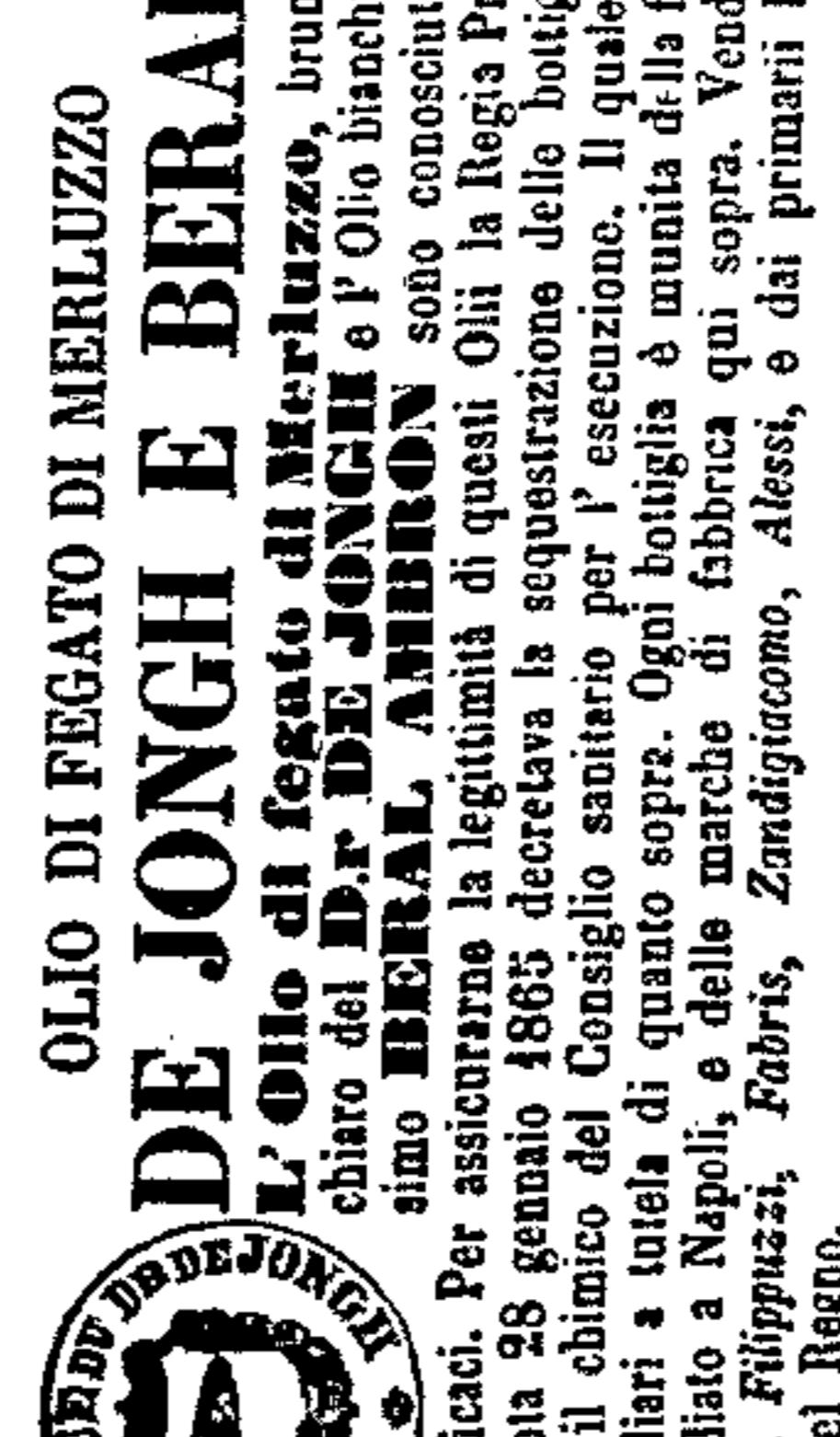
## Circolare d'arresto

Con decreto di questo Tribunale n. 8720 venne avviata la speciale inchiesta, in istato d'arresto per crimine d'infedeltà previsto dal § 483 codice penale in confronto di Carlo Gagnolo di Milano resso latitante. Si ricercano tutte le Autorità di P. S. per la costituita cattura e traduzione in queste carceri criminali.

## Connotati personali

Età anni 45 Naso e bocca ordinaria  
Statura media Cappelli castagni  
Viso rotondo Un po' calvo  
Colorito naturale Occhi neri  
Porta mustacchi

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.  
In nome del R. Tribunale Prov.  
Udine, 19 novembre 1868.

Il Giudice Inq.  
GAGLIARDI.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

## SI VENDONO

ALLA TIPOGRAFIA JACOB &amp; COLMEGNA

## TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli compilate

## DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest'opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni ceto di persone, specialmente alle Autorità provinciali e commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Presidenti, Agenti, Fattori, gente d'affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2. 00.

## INJECTION BROM

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedi. Tra vasi nelle principali farmacie del globo, a Parigi presso BROM, boulevard Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).